

## □ **Mozione n. 95**

*presentata in data 3 marzo 2016*

a iniziativa dei Consiglieri Marcozzi, Celani, Carloni

**“Sostegno all'internazionalizzazione tramite risorse da destinare al sistema Fiere”**

### L'Assemblea Legislativa delle Marche

Premesso:

- che il “modello marchigiano” costituito da piccole e medie imprese ha contribuito in modo determinante allo sviluppo dell'economia regionale degli anni '70/'80, consentendo alle Marche di occupare una posizione di tutto rispetto nel sistema produttivo nazionale;
- che i rapidi processi nello sviluppo tecnologico e innovativo intervenuti a favore della crescita economica nazionale nel suo complesso ed industriale in particolare, dal 1980 in avanti, uniti ai successivi processi di internazionalizzazione e globalizzazione dell'intera economia, avrebbero richiesto fin da allora, per le Marche, una nuova strategia di politica industriale;
- che l'universo produttivo artigianale marchigiano è costituito da circa 50 mila imprese e che dal 2011 ad oggi (rilevazioni Unioncamere e Centro studi CNA e Confartigianato Marche) hanno complessivamente presentato un saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni;

Considerato:

- che la crescita dimensionale dell'impresa, pur riconoscendo il grande contributo economico e occupazionale dell'artigianato marchigiano, rappresenta la chiave fondamentale per favorire corretti passaggi generazionali e presenze manageriali quanto mai indispensabili per affrontare l'innovazione nei prodotti esistenti;
- che la ricerca di nuovi mercati sempre più competitivi e globalizzati, in cui si afferma sempre più un'economia in continua trasformazione tecnologica e produttiva, è un passaggio obbligato per il tessuto artigianale e imprenditoriale marchigiano;
- che le dimensioni micro imprenditoriali delle aziende nella regione Marche presentano valori superiori a ogni altra realtà territoriale nazionale con gravi conseguenze sulla tenuta delle imprese non in grado di affrontare in chiave competitiva le problematiche del mercato internazionale, con gravi riflessi sul piano economico e sociale e, di conseguenza, salariale e di stabilità occupazionale;
- che le fiere rappresentano per le Pmi marchigiane il primo e essenziale step nel processo di apertura e di ricerca di nuovi mercati internazionali;

Tenuto conto :

- che le esportazioni della regione Marche per l'anno in corso presentano un saldo negativo rispetto al 2014: Export terzo trimestre 2015: 3.213.361.714 Euro pari a -2,2% (fonte Unioncamere Marche);
- che tra gennaio e dicembre 2015 si sono iscritte al registro imprese delle Camere di commercio 9.605 nuove aziende mentre in 10.175 hanno cessato l'attività con la perdita di 570 aziende e di 1.500 posti di lavoro, quasi tutti di lavoratori autonomi e dei loro soci. (fonte Unioncamere Marche);
- che le imprese più piccole e meno strutturate sono quelle che maggiormente faticano a ripartire, soprattutto a causa del persistere di grandi difficoltà nell'accesso al credito. Infatti, pur essendo aumentato nel 2015 del 3,2 per cento il credito erogato al sistema produttivo marchigiano, alle imprese con meno di 20 addetti è andato solo il 20 per cento dei prestiti mentre rappresentano oltre il 98 per cento delle 173.573 imprese delle Marche (fonte Unioncamere Marche);
- che le Marche nel periodo gennaio – settembre 2015 subiscono un calo del 2,7 % nella variazione percentuale del valore dell'Export rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;
- che la variazione italiana è invece positiva e pari al 4,2% e la perdita delle Marche è tra le più forti registrate in Italia;

- che il Belgio, destinazione con il maggior importo di esportazioni, ha registrato una diminuzione del 7%. Tuttavia il calo maggiormente sostanziale per la regione Marche è quello subito dalla destinazione Russia, pari a – 34% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;
- che, però, segnali incoraggianti arrivano da nuovi mercati internazionali come gli Stati Uniti (+17%), Spagna (+10%), Turchia (+14%) e Emirati Arabi Uniti (+21%);
- che settori merceologici fondamentali nell'assetto imprenditoriale marchigiano, da gennaio a settembre 2015, hanno registrato saldi negativi nell'export: prodotti chimici e farmaceutici (primo settore di esportazione -2,6%), calzature e pelletteria (secondo settore di esportazione -4,8%), tessile e abbigliamento (-8,7%), articoli in gomma e materie plastiche (-1,9%), carta e editoria (-3,9%), mezzi di trasporto (-59%). (fonte: Elaborazione Sistema Informativo Statistico – Regione Marche);
- che la realtà calzaturiera marchigiana è costituita da circa 27.000 addetti (che rappresentano quasi il 40% degli occupati a livello nazionale nel settore) che lavorano in circa 2.000 aziende di cui 360 di tipo industriale. Il settore delle calzature rappresenta circa il 30% dell'intera economia regionale con circa 3.000 milioni di Euro di fatturato e una quota relativa all'export che copre oltre la metà delle esportazioni regionali. Accanto al settore calzaturiero vi sono oltre 100 aziende con circa 4.000 addetti che si occupano della produzione dei componenti e un consistente comparto della pelletteria;
- che oltre l'80% della produzione regionale viene esportata. Le principali direttrici di vendita all'estero, comunque, interessano la Russia, la Germania, la Francia, il Regno Unito, gli Usa, i Paesi Bassi e i paesi asiatici;

tutto ciò premesso

## **IMPEGNA**

il Presidente della Giunta regionale:

- 1) a reperire fondi e risorse necessari a favorire la partecipazione degli imprenditori e artigiani marchigiani, in particolar modo delle Pmi a Fiere internazionali, europee e extraeuropee, in particolare a quelle che si svolgono in Paesi che rappresentano attuali e nuovi mercati strategici, con specifici bandi e, se necessario, con finanziamenti a fondo perduto al fine di consolidare e incrementare i rapporti commerciali con partner internazionali e, al contempo, offrire un supporto economico alle categorie merceologiche che nel corso del 2015 hanno registrato preoccupanti diminuzioni nell'export.